

Articolo pubblicato su “Liberazione” del 25 gennaio 2005:

Milano, l'arte si appropria del quartiere Isola

Contro i progetti del sindaco Albertini la mobilitazione della popolazione e di un gruppo di artisti per non perdere questa piccola oasi di qualità urbana.

Centinaia di abitanti hanno fatto ricorso al Tar e presentano un progetto alternativo per impedire che uno dei quartieri storici operai venga cancellato da megapalazzi e un centro commerciale.

Nel consiglio comunale di Milano la discussione sul piano urbanistico PII Isola–De Castiglia è imminente. E' prevista la cancellazione della storia dell'Isola, uno dei quartieri storici operai di Milano. Considerato per molto tempo area degradata, questo rione era rimasto separato dal resto della città, isolato da una parte dalla linea ferroviaria e dall'altra dalla rete fluviale. È questo l'origine del suo nome. Oggi questo “isolamento” persiste ancora in parte. Dalla metà degli anni Novanta l'Isola è stata oggetto di profondi cambiamenti. Diventata una zona di *tendenza*, continua però a mantenere un carattere popolare. Il piano urbanistico in discussione è parte del Piano urbanistico Garibaldi-Repubblica. Recentemente la giunta Albertini ha approvato il masterplan, che interessa oltre 200.000 mq. di terreno edificabile abbandonato da cinquant'anni. Aree sui cui saranno edificati il nuovo palazzo della Regione Lombardia e la Città della Moda. Più del 50% dei progetti sono in mano alla multinazionale americana Hines. Per l'area della “Stecca degli artigiani” e dei giardini adiacenti, è prevista la costruzione di una strada di attraversamento, una serie di alte costruzioni, ed un centro commerciale.

La “Stecca”, una fabbrica dimessa di proprietà comunale, è utilizzata da tempo come sede di attività artigianali, culturali e sociali. L'edificio divide in due i giardini di via Confalonieri, un'area verde recuperata negli anni 80. I giardini sono diventati la piazza, il vero centro del quartiere, dove si respira al riparo del traffico inquinante. Il rischio di perdere questa piccola oasi di qualità urbana ha attivato un processo di mobilitazione dei soggetti locali: Comitato “I Mille”, Cantieri Isola, Legambiente, oltre che l'Associazione dei Commercianti, dei Genitori e la Parrocchia. Centinaia di abitanti hanno fatto ricorso al TAR contro i piani urbanistici della giunta Albertini. Le associazioni hanno definito da tempo un progetto alternativo condiviso da tutti. L'obiettivo è di salvare e bonificare i giardini e la “Stecca” mantenendo le sue funzioni attuali. Tra le varie proposte c'è quella di utilizzare i 1500 metri quadri del secondo piano come centro per l'arte contemporanea, centro che manca a Milano.

La proposta del *Centro per l'Arte Isola* è il frutto di una simbiosi tra l'impegno di un gruppo di artisti e critici e la lotta del quartiere cominciata nel 2001. In quell'anno, infatti, l'artista Bert Theis inizia la sua collaborazione con il laboratorio di quartiere Cantieri Isola allo scopo di sviluppare un'attività nel quartiere, collaborando con gli artisti Stefano Boccasini e A12, i critici Roberto Pinto, Emanuela De Cecco e Marco Scotini, nonché alcuni artisti internazionali. Come prima azione di “Isola Art Project” Theis realizza nei giardini di Via Confalonieri con una trentina di volontari una palizzata bianca lunga cento metri, con moduli da usare come panchine e una palma clandestina. L'opera costruita nel punto dove dovrebbe passare la strada, diventa una barriera simbolica contro il progetto urbanistico. Da quel momento ad oggi la barriera simbolica è stata rinforzata da una barriera sociale con il coinvolgimento di molte altre persone del quartiere e del mondo dell'arte e della cultura.

Nel 2002 Theis crea insieme a Marco Vaglieri, Alessandro Di Giampietro e Lorenzo Rocha Cito, l'ufficio OUT – Office for Urban Transformation. Questo ufficio per la trasformazione urbana dal basso, produce immagini e situazioni per la lotta del quartiere. OUT ha realizzato

un'immagine della Stecca e dei giardini in base ai desideri espressi dagli abitanti e delle associazioni. L'immagine del sogno collettivo è stata stampata su un telo di grande formato appeso in facciata dell'edificio. Per settimane una locandina dell'immagine è stata visibile in tutti gli spazi dell'Isola: mercato, negozi e condomini. L'attività di OUT continua con una serie di interventi: ha visualizzato il progetto del comune accanto al progetto del quartiere, disegnato una simulazione della "Stecca" ristrutturata, prodotto il materiale per l'udienza del comitato "I Mille" in commissione urbanistica del comune etc. Dal 2004 OUT ha una filiale a Città del Messico.

Nel 2003, con l'impegno di una trentina d'artisti e di critici fra cui Francesca Pasini e Grazia Toderi, nasce Isola dell'Arte, in cui confluisce l'attività d'Isola Art Project. L'associazione si costituisce per attrarre il sostegno del mondo dell'arte e della cultura. Come prima azione IDA lancia un appello al Comune di Milano proponendo di usare l'ultimo piano della "Stecca" come Centro per l'arte, con un progetto di tutela dell'area secondo principi di qualità urbana e di sviluppo culturale. L'appello è stato firmato dalle associazioni di quartiere, da numerosi cittadini e personalità italiane e internazionali come Miuccia Prada, Angela Missoni, Antonio Maras, Alessia Bulgari, Ezio Mancini, Adelina Von Fürstenberg, Harald Szeemann, Daniel Soutif, Hans Ulrich Obrist, Thomas Hirschhorn, Maurizio Cattelan, Marina Abramovic, Giò Marconi, Lia Rumma, e altri.

L'atteggiamento strategico che IDA ha adottato e' stato di lavorare come se il Centro esistesse già, nonostante si continui a lavorare in uno spazio precario. Sono così stati organizzati degli incontri con ospiti italiani e internazionali per il quartiere e la città, un convegno internazionale sul tema "Quali spazi per l'arte contemporanea?" e quattro eventi intitolati *Le Mille e una notte*, per i quali sono stati invitati circa quaranta artisti che hanno occupato con lavori ad hoc, temporanei o permanenti, gli spazi della "Stecca" e degli adiacenti giardini. Una programmazione intensa che arriva ad oggi grazie anche alla nuova energia portata dal progetto Laboratorio, che coinvolge giovani artisti, designer e architetti. Tra le iniziative recenti si ricorda il ciclo di incontri che approfondiscono il rapporto tra arte e filosofia, ad aprire la programmazione è stato l'omaggio a Foucault, a cui seguirà quello a Debord e Deleuze. Da alcuni mesi si organizzano dei "Picnic", cioè delle mostre curate da musei, fondazioni, gallerie, collezionisti... Tra i progetti di prossima realizzazione si ricorda "King Kong Park" di Alessandro Ceresoli, un lavoro in progress che sarà presentato per la prima volta alla Stecca, e il laboratorio d'arte per handicappati ideato dalla cooperativa Wurmkos. C'è da segnalare la "Ginoteca", ovvero la caffetteria progettata dal gruppo A12 dedicata alla memoria di Luigi Veronelli, nato all'Isola e solidale con il suo quartiere.

La creazione del Centro e di tutte le attività si costruiscono sulla base dell'autogestione e delle energie di ognuno, critici, curatori, artisti, collezionisti... Condizioni che rendono il Centro un'esperienza unica in Italia, che nasce e si sviluppa in sintonia con la volontà espressa di un quartiere in lotta .

Alessandra Poggianti